

si può fare? Si può tenere conto della possibilità che un ex magistrato e diciamo anzi un ex funzionario, perchè la situazione è identica, sia per il magistrato, sia per il funzionario, di cui parla l'articolo 14, poichè la disposizione è generale, abbia cessato l'ufficio per ragioni le quali o in modo manifesto o anche in modo non manifesto abbiano carattere disciplinare.

E allora si potrebbe, in via assolutamente eccezionale, stabilire che, oltre ai requisiti richiesti per le iscrizioni dai primi quattro numeri dell'articolo 12, vi debba pure essere l'assenso del ministro alle cui dipendenze il magistrato o funzionario era prima del cessare dell'ufficio. E allora è data al ministro una facoltà discrezionale, ed il ministro, avendo conoscenza di tutta la vita e di tutta la carriera dell'ex magistrato o funzionario, potrà giudicare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vicini.

VICINI. Ho chiesto di parlare per giustificare la mia firma all'ordine del giorno presentato. Esso non è motivato da un sospetto che si voglia elevare verso la magistratura, anzi è motivato da un riguardo verso la magistratura, la quale, mi insegna il ministro, è come la moglie di Cesare che non deve essere neppure sospettata. Il nostro ordine del giorno intende eliminare anche la possibilità del sospetto.

Il magistrato che abbandona la propria carica, anche a prescindere dal fatto che l'abbia abbandonata per ragioni disciplinari, non dovrebbe essere ammesso ad esercitare l'avvocatura, ove ha cessato di esercitare come magistrato. Se ha abbandonato la magistratura per ragioni disciplinari, allora incorre nelle disposizioni dell'articolo 12 e non è ammessa alla iscrizione. Se il magistrato abbandona la sua carica per qualsiasi ragione, non è morale che, dopo aver fatto il magistrato in qualche tribunale, vada il giorno successivo avanti questo stesso tribunale a far l'avvocato difensore.

La magistratura è insospettabile, ma questa è una frase fatta, perchè la magistratura in questa maniera verrà sospettata necessariamente da chi non ha conoscenza della teoria.

Si è ricordata la disposizione che vieta ai figli dei magistrati di esercitare nel Foro nel quale il padre esercita la funzione di magistrato. Il ministro ha detto che toglierà questa disposizione, ma io credo che farebbe male a toglierla. Il magistrato è insospettabile, e sta bene, ma bisogna salvare anche le apparenze. Che figura farebbe il figlio avvocato

ad andare a difendere una causa davanti al padre.

MORELLI GIUSEPPE, *relatore*. Il padre si astiene.

VICINI. Potrebbe anche non astenersi e d'altronde si potrebbe dire che anche il figlio potrebbe non astenersi dal difendere.

MORELLI GIUSEPPE, *relatore*. C'è la ricusazione dei giudici.

VICINI. Noi domandiamo una disposizione analoga. Il ministro dice: l'avvocato iscritto in un albo può esercitare dinanzi a tutte le Corti del Regno.

Tra noi e l'onorevole ministro c'è un equivoco, perchè il nostro emendamento non dice che i magistrati non possano iscriversi nell'albo del collegio, ma dice che non possono esercitare. È proprio una disposizione parallela a quella che vieta ai parenti di esercitare dove ci sono i loro congiunti come magistrati.

Finalmente, ultima questione, quella dei magistrati di Cassazione. È una questione che, più che altro, è teorica, perchè vanno via dalla Cassazione in una età assai avanzata; ma poi anche questa questione è risolta dal nostro emendamento, perchè dice « nella circoscrizione della Corte d'appello ».

Quindi i magistrati di Cassazione non potranno esercitare nella circoscrizione della Corte d'appello di Roma, ma in tutte le altre sì.

E per questo insisteremmo vivamente perchè l'onorevole ministro accogliesse questo emendamento, che ci sembra perfettamente rispettoso verso la magistratura e perfettamente moralizzatore.

PRESIDENTE. Onorevole Putzolu, mantiene il suo emendamento?

PUTZOLU. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore?

MORELLI GIUSEPPE, *relatore*. Ho già espresso il mio parere e non ho nulla da aggiungere. Soltanto vorrei insistere perchè l'iscrizione fosse ammessa dopo dieci anni di funzioni, come aveva proposto la Commissione.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Insisto perchè siano 15 anni.

Si toglieranno molti inconvenienti. Come pure insisto perchè tra gli ex funzionari ammessi all'esercizio siano anche i prefetti, perchè il Ministero dell'interno lo desidera, e ci sono ragioni molto serie per accontentarlo. I prefetti possono essere mandati via molto facilmente da un momento all'altro, e se diamo loro la possibilità di esercitare la professione gli inconvenienti di questa